

# L' Ancora Magazine



Periodico informativo della Fondazione L' Ancora - Numero 2 - Marzo / Aprile 2006

E' di vitale importanza, se si vuole che l'opera della Fondazione prosegua nel migliore dei modi, **CHE OGNUNO RIVEDA DENTRO SE STESSO IL PERSONALE SENSO DI APPARTENENZA A QUESTO MOVIMENTO.** Per confrontarsi proprio su questo tema, è stato fissato **UN INCONTRO PER I GIORNI 25 E 26 MARZO** (vedere i dettagli a pagina 4). **TUTTI COLORO CHE, IN UN MODO O NELL'ALTRO, OPERANO ALL'INTERNO DELLA FONDAZIONE, SONO CALDAMENTE INVITATI A PARTECIPARVI.**

E per meglio capire quale sia l'idea di fondo che permea l'agire della Fondazione, ecco alcuni stralci degli atti del convegno nazionale di due anni fa intitolato *"Legge del villaggio e città"*, a cui parteciparono gruppi provenienti un po' da tutta Italia.

*"...Ci vuole il cuore: la passione che ci accompagna nel Convegno dello scorso anno è l'anima del nostro operare. Nella legge del villaggio non si sceglie chi è il più importante! Si è attenti a tutti, non ci sono problemi ALTRI ma NOSTRI. Questa è la base di lancio per tutti: per guardare con gli occhi giusti i bambini, per essere insegnanti ed educatori attenti, per essere genitori responsabili. Le risorse del villaggio sono i bambini, frutto di famiglie in cambiamento, specchio naturale di disagi, della fatica, di un ruolo educativo in crisi. Le mamme di Napoli ci hanno presentato una realtà che richiede riflessione e azione. Dal*

*confronto può nascere una soluzione sinergica, dal silenzio il vuoto. Solo sentendo i problemi con passione, con urgenza, si diventa persone attive, cittadini presenti nella loro soluzione. L'esperienza dei "Nidi di mamme" di Napoli ci ha mostrato come la formazione, l'interrogarsi, abbiano risvegliato una forte vitalità nelle mamme rendendole più MAMME per i figli propri e altrui. Un bene che arriva ai genitori,*

*scioglie preoccupazioni, crea RELAZIONI e CAMBIAMENTO. Ci ha emozionato sentire la verità del loro mutamento: donne che vivevano con difficoltà e spirito problematico situazioni proprie hanno riscoperto la forza della propria persona imparando che DARE AGLI ALTRI SIGNIFICA ANCHE DARE A SE STESSI, nutrirsi e crescere diventando più forti e felici! E la scoperta della personale vitalità si è tradotta in presenza dinamica*

NESSUNO È COSÌ  
POVERO DA NON  
POTER DARE  
E NESSUNO È COSÌ  
RICCO DA NON  
DOVER RICEVERE

*nel quartiere..."*

Tutto ciò si potrebbe riassumere con una frase che don Renzo recita spesso: *"Nessuno è così povero da non poter dare e nessuno è così ricco da non dover ricevere"*. Il ricco non dona al povero ma DA ESSO RICEVE. Così IL POVERO DIVIENE UNA RISORSA PREZIOSA per tutti. E' la "stravolgente follia del Vangelo" in grado di far invertire la rotta e salvare una società alla deriva, la "pazzia dell'Amore" che dona un senso pieno, appagante all'esistere e rende nuova ogni cosa.





## Il Focolare

### L'Ancora dei Piccoli

"L'Ancora dei Piccoli", centro che accoglie i bambini delle scuole primarie del quartiere Saval, assume per ciascuno di essi un significato particolare, che i nostri piccoli amici hanno espresso come risposta ad una breve intervista in occasione di questo speciale dedicato a noi. L'intervista affrontata dai bambini constava di tre domande: "Ti piace venire al Centro? Quali attività preferisci svolgere? Cambieresti qualcosa o vorresti che ci fosse qualche attività nuova?".

Le risposte sono state molto varie e originali, come ad esempio quella di qualcuno che ha manifestato interesse per la stesura di un racconto scritto assieme a tutti i bambini del Centro (Alyu B.), oppure quella di altri che hanno affermato che la loro attività preferita è "fare i compiti".

reportage de "L'Ancora dei Piccoli"

Dobbiamo credere a questa risposta?? Mah... non lo sapremo mai!

In relazione alla prima domanda, però, tutti i bambini sono stati concordi nel dire che vengono molto (o moltissimo) volentieri a "L'Ancora dei Piccoli" e che tutte le attività proposte sono di loro gradimento. In questi giorni, poi, assieme ai ragazzi de "L'Ancora dei Grandi - IV Ponte" e a quelli di "On the Bridge", siamo impegnati nella preparazione della festa di carnevale che si terrà il 23 febbraio, e che vedrà tutti rigorosamente mascherati. Il fine di questa festa, come per tutte le iniziative passate e future, è il medesimo, ossia creare uno spirito di gruppo e di familiarità che permetta la relazione tra diverse fasce d'età e diverse culture.



Un'immagine dei momenti trascorsi insieme tra risate, divertimento e armonia.



Da alcune indagini di quartiere è emerso che fin dalle scuole primarie si rilevano percentuali di minori a rischio di disagio che si aggirano sul 17-18 % rispetto al totale dei minori. Tale rischio è riconducibile a situazioni di debolezza nei riferimenti familiari, relazionali, affettivi, emotivi. La dimensione affettiva, fatta di rapporti intensi, stabili, sicuri, di comunicazione autentica e profonda, diventa fondamentale per impostare un adeguato intervento educativo nei confronti dei minori in situazioni di disagio. E' dunque importante mettere in atto risorse non strumentali, quali l'ascolto, la comprensione, la vicinanza emotiva, lo sviluppo di legami autentici e duraturi, per aiutare bambini e ragazzi nella loro crescita umana e sociale.

La Fondazione L'Ancora ha quindi impostato su questi presupposti i centri di attività diurna. Nell'affrontare le situazioni dei minori a rischio si è spesso portati a chiudere una situazione difficile,

"sistemando" il minore in un centro, quando invece la situazione va aperta verso la progettazione di interventi che coinvolgano le famiglie di origine e le risorse comunitarie disponibili a fare da supporto sociale. Per questo la Fondazione ha inteso impostare l'attività dei centri diurni su due fattori chiave:

- L'importanza delle relazioni familiari nella vita del minore;
- L'esigenza di rendere le iniziative di aiuto ai minori aperte al contesto locale nel quale si sviluppano.

La maggior parte dei bambini e dei ragazzi svantaggiati proviene da contesti familiari che non sono in grado di garantire con continuità cure adeguate ed interventi educativi appropriati, o perché sono assenti o frantumati, oppure perché soffrono di speciali debolezze e problemi. Non bisogna comunque dimenticare che gli stessi genitori in difficoltà hanno comunque una tensione a prodigarsi per i loro figli. Salvo che nei casi più estremi, una madre dà sempre al proprio

figlio il nutrimento indispensabile, lo conforta, sviluppa un contatto affettivo, creando un legame significativo.

E' per questo che la Fondazione punta al coinvolgimento sia delle famiglie di origine sia di famiglie che si rendono disponibili ad un rapporto di reciproco scambio, al fine di sostenere affettivamente il minore in difficoltà.

I centri rivolti a minori a rischio sono stati spesso programmati e gestiti come entità autonome rispetto al contesto circostante.

Per la Fondazione il centro diurno si configura come servizio educativo ben radicato nel tessuto sociale dove sorge e si propone di affrontare le situazioni dei minori a rischio attraverso il concorso di tutto l'ambiente circostante, stabilendo rapporti tra centro, famiglie, parrocchia, scuole, servizi sociali comunali, servizi ULSS per l'età evolutiva, circoscrizione, associazioni di volontariato e gruppi di animazione sportiva, ricreativa e culturale.





## Un progetto giovane: "Young Tree"



Il progetto "Young Tree" (Giovane Albero) è nato da poco e si rivolge a tutti i giovani di età e di spirito che abbiano voglia di vivere un'esperienza di volontariato in favore di persone anziane. Il progetto si attua in collaborazione con la casa di riposo di Villa Monga e prevede dei corsi gratuiti per i volontari. L'obiettivo primario è quello di avvalorare in toto l'anziano non solo aiutandolo nei gesti concreti della vita quotidiana, come possono essere i momenti del pranzo, della passeggiata, della cena, ma soprattutto sul piano umano, tramite l'ascolto del vissuto e la valorizzazione di ogni persona in quanto tale, a prescindere dall'età, nell'idea che "dare agli altri significa soprattutto dare a se stessi". Si invitano tutti coloro che hanno voglia di vivere un'esperienza senz'altro arricchente a prendere contatto con la Fondazione.

Vi aspettiamo!  
Quelli di Young Tree

Dal quotidiano "L'arena" del 13 febbraio 2006:

La pagina

CRONACA

L'Arena



«Young tree»: così si chiama il progetto di assistenza messo a punto da un gruppo di ragazzi e ragazze della Fondazione L'Ancora che si rivolge espressamente agli ospiti della casa di riposo di Villa Monga

## Anziani all'ombra del giovane albero

*Volontari offriranno aiuto e assistenza dopo aver seguito un corso di formazione*

E' a Villa Monga che ha inizio l'avventura della nuova comunità di giovani nata da la Fondazione L'Ancora. Young tree, così si chiama il gruppo che ha tratto il suo nome da una canzone del cantautore Jovanotti, ha deciso di mettersi in discussione partendo con l'offrire il proprio aiuto a chi ne ha più bisogno. E chi se non gli anziani, coloro che hanno già fatto un lungo percorso nella vita e che ora hanno il bisogno autentico di sentirsi ancora vivi e rincuorati. Ecco che prende il via, grazie al coinvolgimento stesso dell'istituto assistenza anziani, quello che è un progetto esportabile sull'intera provincia: l'assistenza agli anziani offerta da giovani volontari.

Il progetto è stato presentato nella sede di Villa Monga alla presenza del direttore Dino Verdini, del presidente dell'istituto assistenza anziani Roberto Rubini, del docente universitario di Neurologia, professor Nicola Rizzuto, e del fondatore de L'Ancora, don Renzo Zocca.

Saranno dei corsi gratuiti a incentivare nei nuovi volontari la voglia di aiutare gli anziani, di riempire le loro giornate e di confortarli. Corsi che saranno seguiti da professionisti, medici ed infermieri affiancati da chi della socializzazione ha sempre fatto un'arma per avvicinare due mondi: quello giovanile e quello della terza età. Tutto si riconduce all'originale concetto di Villaggio, il pensiero di don Zocca, che vede una crescita giusta e positiva degli uomini e delle donne del domani, legata al vissuto di chi li ha preceduti. Un altro seme, quello piantato da don Zocca, che darà presto dei buoni frutti.

L'idea di divenire un aiuto concreto per gli an-



La presentazione del progetto avviato da L'Ancora, che si è ispirato a una canzone di Jovanotti



ziani, nasce al volontari del young tree, la scorsa estate, quando in un campo estivo parrocchiale hanno preso tra le mani un libro di don Benzi. Trasgreditte che offre molte riflessioni ma anche un percorso da seguire. La voglia di sporcarsi le mani accanto agli ultimi è l'idea che li coinvolge di più e da essa prende il via l'iniziativa. «Quando ero un giovane studente», ricorda don Renzo, «in un tema scrisi che per formare una comunità serve una chiesa, una piazza ed un cimitero. Oggi dico che serve anche una casa della carità, dove si possano coinvolgere i giovani e far capire loro che l'ulti-

mo è chi ha più bisogno, bambino o anziano che sia». Citando una frase di don Calabria che nell'offrire aiuto al suo prossimo individuava un miliardo delle vecchie lire, Zocca invita i giovani a vedere nell'anziano bisogno il valore vero della vita. Gli anziani sono quindi una reale fonte di ricchezza che va mantenuta e seguita. Che il lavoro del volontario non sia facile lo ha evidenziato Rubini: «Qui si incontra la solitudine, il dolore, la vecchiaia. La ripresa della salute è spesso difficile, serve abituarli al fatto che l'anziano non si potrà mai riprendere come un giovane alla fine di una dosen-

za, occorre però far sì che le sue sofferenze siano alleviate».

Per il professor Rizzuto occorre ricordare che la vecchiaia non è una malattia, ma «un fattore della condizione umana». Presto i giovani si rimboccheranno le maniche nei reparti di quella che è una delle case di riposo più importanti della provincia, con 500 dipendenti e 750 ospiti. Chissà se interessato a seguire i corsi di formazione per volontario assistente anziani può contattare la segreteria della Fondazione L'Ancora dal lunedì al venerdì al numero telefonico 045 565988.

Anna Zegarelli





## Incontro domenicale mensile della Fondazione

L'incontro della Fondazione L'Ancora di domenica 19 febbraio, il secondo dall'inizio del 2006, si è aperto alle ore 10.00, a Ferrazze, con la celebrazione della Santa Messa, è proseguito con un gustoso pranzo e quindi con un esame dell'attuale situazione. Questi i temi, brevemente, di cui si è parlato: una rapida verifica di tutti i progetti; la necessità che *ognuno analizzi dentro di sé che cosa significhi appartenere all'Ancora*, quale sia la filosofia da seguire. In altre parole: se si vuole appartenere a questa associazione *bisogna avere lo stesso piumaggio, agire per essa e non contro di essa*, è necessario essere uniti, evitare i *pettegolezzi e le menzogne*. E' stato messo in risalto come moltissime persone, attraverso l'Ancora, abbiano trovato serenità e si è parlato dell'incoraggiamento avuto da parte del cardinale Nicora a portare avanti l'idea dell'Ancora, a renderla visibile a livello italiano. Si è parlato anche degli onerosi costi che l'Ancora deve sopportare per il

mantenimento dei progetti e della necessità di trovare "mezzi di sostentamento". A tal proposito, è stata resa nota la data di presentazione del libro di don Renzo *"Dio ha bisogno degli uomini e ancor più delle donne"*: sarà **venerdì 5 maggio alle ore 18.00 al Teatro Nuovo**. Il ricavato della vendita servirà a finanziare i progetti, *si spera in una grande partecipazione*.

Si è pensato, infine, di sostituire l'appuntamento di domenica 19 marzo con un incontro di due giorni, per un **CONFRONTO SULL'APPARTENENZA**: ci ritroveremo a **Ferrazze sabato 25 marzo dalle 15.00 alle 20.00 e domenica 26 dalle 10.00 alle 17.00 circa**. **TUTTI COLORO CHE, IN UN MODO O NELL'ALTRO, OPERANO PER LA FONDAZIONE, SONO CALDAMENTE INVITATI A PARTECIPARVI.**

Si prega di dare l'adesione quanto prima alla segreteria della Fondazione.

### Casa famiglia "Il Fiordaliso"

La casa famiglia "Il Fiordaliso", che ha sede nel quartiere Saval, in via Marin Faliero n.97, è nata per accogliere persone anziane autosufficienti e non.

Attualmente le persone ospitate sono dieci: nove nonnine la cui età media è di ottantasei anni più la lucidissima nonna Jolanda di quasi *un secolo di vita*!

Le persone che si prendono cura de "Il Fiordaliso" sono: una famiglia che funge da coordinamento e quattro assistenti che offrono supporto.

Si fa presente che, se qualcuno lo desidera, può benissimo far visita alle nostre nonnine a cui sono molto graditi gli ospiti e in particolar modo i bambini.





## "ON THE BRIDGE"



Ciao, siamo i ragazzi di "On the Bridge". Ci incontriamo tutti i pomeriggi per studiare e condividere momenti di svago e relax: MERENDA, MUSICA, GIOCHI e FAVOLOSE CENE.

I nostri animatori ci accolgono ogni giorno alle 16.00 per trascorrere in armonia le ore pomeridiane. Il giorno che attendiamo con più ansia, però, è il mercoledì, perché possiamo organizzare le nostre specialissime cene.

Il nostro "ristorante" offre cene multietniche. Ogni settimana, infatti, vari cuochi e cuoche si cimentano nelle specialità del proprio Paese d'origine.

Non possiamo dimenticare il pollo fritto con patate "alla rumena" preparato da Valentinu e Sergiu, l'ottimo cous cous di Hakim, il seffà di Sanae, i piatti tipici dello Sri Lanka di Sameer e Gayan, e le banane fritte di Abena.

La nostra animatrice Elisa ha organizzato una cena tipicamente veronese: risotto al tastasal e polenta.

Recentemente il nostro cuoco Hakim si è specializzato in pizze per tutti i gusti...

Terminata la cena, dopo aver discusso un po' sulle faccende domestiche (lavare i piatti, pulire il pavimento...), si parte con il torneo di calcetto o con i nostri divertenti tornei in scatola.

Per il momento vi salutiamo, ma nel prossimo numero... ritorneremo con un reportage su di noi!

### *Lotteria di Natale*

Nel mese di febbraio è spirata la mamma della signora Ivana Vicini, operatrice de "Il Bocciolo". La Fondazione porge a Lei, e a tutta la sua famiglia, le più sentite condoglianze.

E' andato al biglietto serie D 0657 il primo premio della lotteria di Natale organizzata dall'Associazione Amici dell'Ancora a favore della Fondazione, un'autovettura Skoda Fabia 1200 offerta dalla concessionaria Nuova Veronauto di via Gardesane.

L'estrazione è stata effettuata domenica 15 gennaio dal signor Pollini Stefano, incaricato del Comune.

Vince la bici da donna il biglietto: serie A 0805. La macchina da caffè: serie D 0069. I lettori DVD: serie C 0774 e serie C 0423. Lo stereo: serie C 0315.

La Fondazione ringrazia tutti coloro che hanno acquistato i biglietti e chi, molto generosamente, ha offerto i premi.

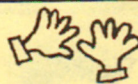


LA CONSEGNA DELL'AUTO ALLA  
VINCITRICE





# A quattro mani



La rubrica dei ragazzi de "L'Ancora dei Grandi - Quarto Ponte"



*Oggi vi parliamo di... NOI!*

Ciao...a tutti...siamo i ragazzi e le ragazze del "IV Ponte": abbiamo pensato di riempire questa pagina raccontandovi un po' di noi... Quando ci siamo tutti, siamo in diciotto, abbiamo dagli 11 ai 14 anni, e ci incontriamo al Centro tutti i pomeriggi dalle 14.00 alle 18.00.



*Adesso "giociamo" con le interviste!*

**Tina:** *Cos'è per te il Centro "IV Ponte"?*

**Michy:** "E' un Centro dove si fanno i compiti per un'ora e mezzo circa e dopo si fa merenda insieme... e dopo si chiacchiera quanto si vuole...".

**Felix:** "E' un posto dove posso stare con gli amici... in una casa e avere qualcuno che mi aiuta quando ho qualche difficoltà... anche nei compiti!".

**Ilaria:** "E' un luogo per stare tutti insieme... con gli animatori c'è un rapporto di confidenza...".

**Francy:** "Per me è una casa in cui ci accolgono e in cui c'è un rapporto di amicizia".

**David:** "... si fanno i compiti...".

**Theo:** "Qui possiamo parlare più liberamente di quando siamo a scuola...".

**Meggy:** "E' una casa! Dove mi piace vivere, dove mi trovo bene con i miei amici... dove le animatrici del Centro sembrano mie... parenti...".

**Maria:** *Adesso vi racconto...* A dicembre abbiamo partecipato, con dei lavoretti fatti a mano da noi, al Bazar di Natale. Abbiamo guadagnato un po' di soldini, un po' li abbiamo donati a un ragazzo bisognoso della nostra età, con quello che ci rimane, se "faremo i bravi", andremo una giornata in montagna sulla neve.

Il 23 febbraio, invece, abbiamo partecipato alla Festa di Carnevale dei tre Centri dell'Ancora e abbiamo esibito un balletto bellissimo con la nostra coreografa Camilla e poi abbiamo cantato una canzone".

**Sonia:** *Ti diverti al Centro?*

**Betta:** "Sì, mi diverto perché sono in compagnia".

**Tina:** "Sì, perché ci sono degli educatori simpatici".

**Michy:** "Io con Giada mi diverto a fare i compiti perché le sue battute in inglese e sul mio inglese mi aiutano anche a scuola... (un esempio: Happy Birthday)".

**Micky:** *Sono nati alcuni "amori" al Centro?*

**Tina:** "Sì, sono nate molte simpatie... nel senso di profonda amicizia... anche perché i maschi sono un po' rompini...".

**Ilaria:** *Cosa fai di bello al Centro?*

**Felix:** "Studio... parlo... e preparo il caffè per le animatrici".

**Francy:** "Spesso, dopo la merenda, scendo in taverna e ballo...".

**Perry:** "Faccio i compiti".

*Alla prossima!*

*I ragazzi de "L'Ancora dei Grandi"*

P.S. Se volete venire a trovarci per un caffè ci potete trovare in Via IV Ponte 181A, Saval.





# La posta di Ancoretta

Uno spazio aperto per crescere insieme



Cari amici, sostenitori, simpatizzanti o semplicemente "curiosi" dell'Ancora, bentornati! In questo nostro secondo appuntamento con la posta vi voglio presentare tre lettere: la prima parla de "L'Ancora dei Piccoli", la seconda si riferisce all'incontro di febbraio, la terza si interroga sul futuro della Fondazione. In tutte ritrovo la stessa speranza: che lo Spirito di Dio vegli sulla Fondazione e che tutto possa continuare. Leggetele, assaporatele e... meditatele!

Vi ringrazio di avermi scritto e vi invito a continuare a farlo. Aspetto numerosa posta al seguente indirizzo e-mail: [lancoramagazine@virgilio.it](mailto:lancoramagazine@virgilio.it).

Saluti affettuosi

Ancoretta

Ore sedici e dieci: la campanella suona e i bambini si precipitano fuori dal cancello della scuola. C'è chi abbraccia la mamma o il papà, chi i nonni o la zia. E poi c'è un gruppetto di bimbi che si fa incontro ai volontari del "Centro", sorridenti in loro attesa. Sono bellissimi, questi fanciulli multicolore che ormai rappresentano il mondo intero, tutti qui riuniti sotto la stessa "Ancora". Mi fanno pensare ad un prato pieno di stupendi fiori d'ogni tipo. Sono accomunati dallo stesso sguardo pulito e spensierato, perché i bambini riescono a sorridere sempre e comunque, e a godere momento per momento del poco che hanno. Qui il bambino marocchino e musulmano ha per amico del cuore il compagno di classe bianco, veronese, che è pure cristiano! Quale poesia! E quale grandioso insegnamento questi bimbi sanno dare a noi adulti! A noi che spesso cataloghiamo le persone in base al colore della pelle, alla religione, al volume del portafoglio. I volontari sono bravissimi e un po' di tutte le età: ci sono gli studenti, la mamma e il papà di famiglia, anche qualche nonna. Ognuno ha qualcosa da offrire loro ma, più di tutto, da ricevere. Le voci argentine riempiono di gioia le stanze ma non solo, perché riempiono soprattutto i cuori. I bambini fanno merenda, giocano, creano lavoretti, studiano, leggono... Se non ci fosse questo luogo, la maggior parte di essi rimarrebbe sola per strada o in casa, in balia di chissà quali pericoli, non farebbe i compiti, non avrebbe qualcuno con cui confidarsi... Da giovane sognavo di fare la missionaria in qualche luogo sperduto del Terzo Mondo. Poi ho scoperto che non era necessario fare tanta strada, la missione può essere anche a due passi da casa mia! Ritengo che ignorare questi problemi, fingere che tutto vada bene per non mettersi in discussione e "sporcarsi un po' le mani" sia, alla fine, come ignorare Dio pur, magari, andando in chiesa tutti i giorni. Dio è nel bisogno e soprattutto nei bambini. Ogni giorno Lo ringrazio che ci sia "L'Ancora dei Piccoli" e Lo prego che possa continuare ad esserci.

\* \* \*

Domenica 19 febbraio ho partecipato al secondo incontro con gli amici dell'Ancora a Ferrazze. Non pensavo di arrivare a desiderare tanto questo momento, eppure l'incontro fra persone amiche, un sorriso scambiato con il cuore e con le lacrime agli occhi, uno scambio di informazioni personali e non, mi ha fatto sentire di nuovo in famiglia e mi ha fatto tirare un sospiro di sollievo. Sì, perché quello che ora manca a noi del Saval (oltre al nostro don) è proprio lo spirito di amicizia, di familiarità e quella continuità creata dagli impegni che ognuno di noi si era preso a cuore. In poche parole manca l'appartenenza. Ma l'aver visto come i giovani di Ferrazze hanno dato il loro contributo e la loro disponibilità (anche nel canto delle Celebrazioni) nel servire ai tavoli, mi ha commossa e ha fatto sì che nel mio animo si accendesse di nuovo la speranza e la voglia di sorridere e di collaborare. Mi auguro che lo Spirito di partecipazione e di collaborazione non venga mai a mancare e che siano proprio le nuove amicizie, oltre a quelle già consolidate, a guidare i nostri passi, uniti "dalla forza illuminante della Fede".

\* \* \*

Tante iniziative e progetti sono all'interno della Fondazione e, adesso che sembra che tutto giochi a sfavore, mi chiedo se riusciremo ad andare avanti. Penso ai bambini, agli anziani; e se le aule venissero tolte, dove andranno? E la sede dell'Ancora? Ho comunque molta fiducia che il Signore non abbandonerà queste opere che, siamo certi, sono state volute e sostenute dal Suo Spirito e saprà ancora una volta illuminarci. Ben vengano le giornate e i fine settimana in cui ci si può riunire per trovare forza uno dall'altro, tenendoci informati e sostenendoci a vicenda, con una richiesta: che queste giornate contengano momenti di preghiera e che ogni nostra riflessione o azione parta dalla Parola di Dio, ma con don Renzo come capo cordata non c'è nemmeno bisogno di suggerirlo. Penso sia un'esperienza da portare avanti e un bisogno di tutti noi.



"Nessuno è così povero da non poter dare e nessuno è così ricco da non dover ricevere"

**"IL TEMPO PER LE FAMIGLIE"  
"IL BOCCIOLO"**

Progetto del Comune di Verona  
- Settore Servizi asili nido -  
gestito in convenzione collaborativa

**"IL FOCOLARE"**

tre Centri di attività diurna e serale  
"L'Ancora dei Piccoli" Per bambini/le sc. Primarie  
"L'Ancora dei Grandi - IV Ponte" Per ragazzi/le sc. Second. I Grado  
"On the Bridge" Per giovani  
Sede: Quartiere Saval

**CASA DI ACCOGLIENZA**

Per l'accoglienza dei parenti dei  
ricoverati negli ospedali di Verona,  
persone senza tetto o in difficoltà.  
Sede: Via Marin Faliero, 97 - Saval

**"MARZANA"**

Per l'accoglienza di persone in difficoltà  
"Insieme Naturalmente"  
Percorsi naturalistico-didattici  
cio: Giardino Officinale di  
Via Sc. Agraria - Marzana - VR

**FONDAZIONE  
L'ANCORA**

ONLUS

**"COMUNITA' ALLOGGIO"**

Per rispondere a un bisogno immediato  
e temporaneo di ospitalità a donne sole  
e con figli e a minori in stato di disagio.  
Sede: Provincia di Verona

**"PROGETTO BOLIVIA"**

Rapporto di consolidata solidarietà e  
scambio con la realtà boliviana.

**CASA FAMIGLIA  
"IL FIORDALISO"**

Per l'accoglienza di persone  
anziane autosufficienti e non.  
Sede: Casa Famiglia  
Via Marin Faliero, 97 - Saval

**"LA CORTE"**

(in fase di realizzazione)  
Per l'accoglienza di donne sole  
con bambini. Sede: Provincia di Verona

CERCHIAMO VOLONTARI DISPOSTI A DONARE UN PO' DEL PROPRIO TEMPO PER I VARI  
PROGETTI DELLA FONDAZIONE. PERCHE' "DARE AGLI ALTRI SIGNIFICA SOPRATTUTTO DARE A SE STESSI".

La Fondazione si sostiene con le offerte dei benefattori.

Se desideri sostenerci, puoi versare la tua offerta

sul: Conto Corrente Postale nr. 18216374  
Intestato a FONDAZIONE L'ANCORA ONLUS  
tramite bonifico bancario: C/C 11029575  
Unicredit Agenzia Saval ABI 02008 CAB 11728 CIN U  
Intestato a FONDAZIONE L'ANCORA ONLUS

Via M. Faliero, 97 - 37138 Verona - tel. e fax 045 565988  
www.fondazioneancora.org - e-mail: info@fondazioneancora.org

**Avvisi**

☒ Come già detto nell'articolo di pagina 4, si prega di **dare QUANTO PRIMA l'adesione in segreteria** per il confronto di **sabato 25 e domenica 26 marzo sul tema: "IL SENSO DI APPARTENENZA"**. Questo incontro sostituirà quello fissato per domenica 19 marzo.

☒ **ERRATA CORRIGE:** l'incontro del mese di aprile non avverrà domenica 16 a Ferrazze, giorno di Pasqua, bensì **lunedì 17 dell'Angelo a Marzana**. Sarà un'occasione per festeggiare all'aperto, tutti assieme, la tradizionale Pasquetta. In caso di maltempo ci si ritroverà invece a Ferrazze.

☒ **Il giorno 5 maggio, alle ore 18.00, presso il Teatro Nuovo**, verrà presentato al pubblico l'ultimo libro di don Renzo Zocca intitolato: **"Dio ha bisogno degli uomini e ancor più delle donne"**. Come è già stato detto, il ricavato della vendita del libro servirà a finanziare i progetti della Fondazione. **PARTECIPATE NUMEROSI!**

☒ Si ricorda che "L'Ancora Magazine", nuovi numeri e arretrati, è reperibile presso la segreteria della Fondazione. Si può ricevere regolarmente anche tramite posta elettronica, basta farne richiesta inviando una mail all'indirizzo: **lancoramagazine@virgilio.it**

☒ La Redazione augura a tutti **Buona Pasqua!**

**L' Ancora Magazine**

Periodico informativo della Fondazione L'Ancora  
info: lancoramagazine@virgilio.it